

COMUNICATO STAMPA

ALIAS CRONACHE DAL PIANETA ASPERGER

Spettacolo teatrale

Il 29 maggio alle 20 e 30 andrà in scena a Venezia, all'auditorium Santa Margherita, la prima dello spettacolo teatrale *Alias, cronache dal pianeta Asperger* che verrà poi replicato al Teatro Franco Parenti di Milano il 4 giugno alla stessa ora.

Autore e attore protagonista dello spettacolo è **Giovanni Morandini**, ex studente dell'Università Ca' Foscari di Venezia, dove si è laureato in filologia e letteratura italiana nel 2017.

Racconta Giovanni:

«L'idea di questo spettacolo teatrale, è nata nel 2017 quando è stato messo in onda per la prima volta l'audio-documentario omonimo, che ho realizzato per **Radio3 RAI**.

Nel 2016, da ottobre a dicembre, ho svolto uno stage come studente universitario presso la redazione del popolare programma d'attualità ***Tutta la città ne parla***.

Avevo già un'esperienza radiofonica grazie alla collaborazione con **Radio Ca' Foscari**, l'emittente della mia università, per la quale ho realizzato il programma di argomento letterario ***Jukebox Letterario***.

Proprio grazie a questo avevo conosciuto di persona **Pietro del Soldà**, conduttore di ***Tutta la città ne parla***, che aveva tenuto alcuni seminari nel nostro ateneo veneziano.

C'era però un dettaglio che mi preoccupava e che, dopo una lunga e sofferta riflessione, ho deciso di rivelare alle persone con cui avrei lavorato: sono un Asperger, la sindrome mi è stata diagnosticata all'età di diciannove anni, temevo quindi che alcune mie particolarità e certi miei comportamenti bizzarri e inusuali potessero suscitare sconcerto e creare incomprensioni all'interno di un ambiente lavorativo.

Parlarne è stata la scelta giusta; non solo lo staff di **Radio3** mi ha fornito tutto l'aiuto necessario ma **Daria Corrias**, conduttrice del programma di audio-documentari ***Tre soldi***, mi ha proposto di realizzare, in collaborazione con il bravissimo regista **Jonathan Zenti**, un audio documentario, scritto e interpretato da me, sul mio stage, in cui avrei parlato della mia esperienza di stagista in una frenetica redazione in diretta, ma anche delle mie altre esperienze di vita e del mio modo di vedere il mondo e di avvicinarmi agli altri.

Il successo è andato al di là di ogni mia aspettativa: l'audiocdoc ***Alias cronache dal pianeta Asperger*** è stato in vetta alle classifiche degli ascolti in Italia ed è stato tra i finalisti, dopo molti anni di assenza della RAI, al prestigioso concorso internazionale ***Prix Italia***.»

Questo inaspettato successo ha spinto Giovanni a sviluppare l'idea scrivendo una sceneggiatura e traendone uno spettacolo teatrale, ora prodotto dalla **Fucina Arti Performative dell'Università Ca' Foscari**, con la regia di **Elisabetta Brusa**.

Una delle grandi passioni di Giovanni, infatti, è proprio il teatro: dal 2014 a oggi ha sempre partecipato alle attività del Cantiere Teatrale Ca' Foscari prima e di Fucina Arti Performative poi.

Ma cosa significa essere Asperger?

Qual è il modo di pensare e di vedere il mondo di una persona con queste caratteristiche?

Giovanni nel suo testo racconta in modo autobiografico la propria esperienza personale, animando alcuni episodi in modo ironico e a volte estremizzato.

Dice ancora Giovanni:

«Tutto lo spettacolo è costellato di citazioni e omaggi cinefili, da Full Metal Jacket a Fantozzi, che oltre a mostrare uno degli “interessi speciali” del protagonista, esemplificano la difficoltà di molte persone autistiche ad affrontare il mondo reale coi suoi problemi e la tendenza a rifugiarsi in un altro, immaginario, dove possono trovare una serie di situazioni e immagini archetipiche attraverso le quali decifrare la complessità dell’esistenza.

Quella cinematografica è però solo una delle metafore su cui si basa il testo; un’altra, quella letteraria, è rappresentata dall’incontro/scontro di due personaggi, il dottor Morandini e Alias, che rappresentano le due metà di una stessa persona, quella “Neuro Tipica”, precisa, studiosa, laboriosa e desiderosa di creare proficue relazioni sociali e quella “autistica”, tendente all’introversione e ai comportamenti socialmente inaccettabili.

Infine c’è la terza metafora, quella fantascientifica dell’extraterrestre: Alias/Dottor Morandini si interroga sulla propria essenza, cerca di capire, sottoponendosi a dei test, se appartiene all’umanità o a una specie aliena; questo espediente narrativo introduce il problema della solitudine degli Asperger, del loro senso di inadeguatezza e di estraneità rispetto alla maggioranza neuro tipica, della loro alienazione, che qui viene richiamata anche dal nome Alias».

Quello della neurodiversità è un tema più che mai attuale, di cui si parla ormai sempre più spesso, anche nei mass media, facendo uso molte volte di un linguaggio impreciso, se non addirittura offensivo.

Termini come “malato”, “patologia” o “affetto da” si sprecano: in realtà **la neuro diversità è una condizione, un modo di essere**, che va affrontato e compreso cercando una forma di comunicazione effettiva, che passa prima di tutto attraverso una corretta informazione e una sorta di rivoluzione culturale.

Obiettivo dello spettacolo è quindi cercare di mostrare “dall’interno” l’esperienza e i sentimenti di una persona “atipica”, evitando stereotipi e generalizzazioni.

La regista **Elisabetta Brusa** ha scelto *Alias* come testo su cui basare l’attività della Fucina Arti Performative dell’ateneo veneziano per il 2019.

Con gli studenti del collettivo teatrale ha lavorato a una messa in scena che «affronta l’argomento leggendolo in modo poetico, ironico, narrativo, arrivando a concludere che i “soggetti Asperger” – per nulla appartenenti al mondo degli alieni - possono diventare stimoli preziosi sia nelle discipline scientifiche che in quelle artistiche, trasformandosi in un arricchimento sulla strada della conoscenza umana e del progresso collettivo.»

- Autore e attore protagonista: **Giovanni Morandini**
- Drammaturgia e regia: **Elisabetta Brusa**
- Videoproiezioni: **Paolo Mezzalira**
- Musiche: **Michele Cosi, Ludovico Einaudi**
- In scena con Giovanni: **i ragazzi della Fucina Arti Performative Ca’ Foscari, Luigi Ciriolo, Leonardo Mozzato, Francesca Visentin, Valentina Bellina, Giovanni Paladini**